

NADIA BASSIS – FRANCESCO LO MONACO

UN RISARCIMENTO PER ANDREA DI STRUMI

I. UNA NUOVA TESTIMONIANZA DELLA «VITA» DI SAN GIOVANNI GUALBERTO DI ANDREA DI STRUMI¹

Nella tradizione della *Vita sancti Iohannis Gualberti*, biografia di san Giovanni Gualberto composta intorno al 1092 dal monaco vallombrosano Andrea di Strumi (BHL 4397), le cui edizioni sono basate su un unico manoscritto noto, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze², si va ora ad aggiungere una nuova testimonianza rintracciata presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo, dove è conservata con la segnatura CAP. 1067 all'interno del *Fondo del Capitolo della Cattedrale, sezione libraria*³.

1. Il §I del contributo, pur in uno scambio continuo di idee, si deve a Nadia Bassis.

2. AA.SS. *Iulii III*, Antverpiae 1723, pp. 343-65; F. Baethgen (a cura di), *Vitae sancti Iohannis Gualberti*, in MGH SS XXX. II, Lipsiae 1934, pp. 1076-1110. Firenze, Archivio di Stato, Corporazioni religiose soppresse dal Governo francese, 260 n. 259: la presentazione più accurata del manoscritto è quella offerta in *Consuetudinum saeculi X/XI/XII monumenta. Introductiones*, edidit K. Hallinger OSB, Siegburg 1984, pp. 137-44; una descrizione del codice e alcune riproduzioni fotografiche di esso sono disponibili online attraverso l'archivio digitale *Mirabile* all'indirizzo <https://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-archivio-di-stato-corporazioni-religiose-s-manuscript/222165> (ultimo accesso all'URL: 15/12/2023).

3. Il manoscritto era stato rinvenuto da chi scrive in occasione di un tirocinio curriculare svolto presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo tra marzo e giugno 2014 ed è stato poi oggetto di parte della tesi di laurea magistrale in Culture Moderne Comparate dal titolo *Membra disiecta Astinensia. Frammenti della biblioteca del Santo Sepolcro di Astino*, discussa nell'aprile 2015 presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Membranaceo; sec. XIII²; ff. 8 non numerati; 1⁴, 2⁴ (1+2+1); inizio fascicolo lato carne; 338 × 238 = 20 [265] 53 × 30 [80 (15) 80] 33; rr. 31 / ll. 30; rigatura a colore con mina tracciante. Tre mani (mano 1: ff. 1-6, 8v; mano 2: f. 7r; mano 3: ff. 7v-8r)⁴. Tre glosse marginali antiche (ff. 1r, 4v); interventi correttori e di facilitazione alla lettura (prevalentemente tratti sopra-segmentali) successivi; note a inchiostro e segnatura a lapis del sec. XIX ai ff. 1r e 6v; segnatura a lapis del sec. XX a f. 1r⁵.

Iniziale maggiore filigranata (in rosso e bruno a f. 1rA); iniziali minori filigranate (in rosso e bruno ai ff. 4vB, 5rB, 6rAB, 6vB, 8vA; in rosso ai ff. 7rAB, 7vAB); iniziali semplici (in rosso ai ff. 1rA, 2vAB, 3vAB, 4rAB, 4vA, 5rB, 6vA); rubriche; tocchi in rosso.

Assenza di piatti di legatura; camicia recente in carta; i due fascicoli sono legati *ab antiquo* con strisce di pergamena; residui di fili moderni in lino, evidentemente un tempo funzionali a un'ulteriore aggregazione dell'unità ad altro supporto.

Al f. 8 asportazione, di forma rettangolare, di un'ampia sezione della prima colonna del *recto* (seconda del *verso*) e del margine interno nella parte inferiore del foglio (possibile posizionamento di un *ex libris*?).

Da un punto di vista contenutistico, la parte più consistente dell'unità libraria è occupata dalla *Vita* di san Giovanni Gualberto, che si interrompe bruscamente a f. 6v. Allo stato attuale il manoscritto contiene tre testi così divisi:

1) ff. 1r-6v <Andrea di Strumi>, *Vita sancti Iohannis Gualberti*, mutila. Rubrica: «Incipit vita sancti Iohannis primi abbatis vallumbrosane congregationis». *Incipit*: «Fuit quidam vir in Tuscie provincia, in partibus Lucardi, Ualpertus nomine (...); *explicit*: «(...) Qua de re, qui eum pure amabant, nimis metuebant; et qui timebant, valde ama-»;

2) ff. 7r-8r *Vita* di santa Scolastica estratta dai *Dialogi* di Gregorio Magno⁶. Rubrica: «In sancta Scolastica in tercio nocturno. Lectio X». *Incipit*: «Soror namque beati Benedicti, Scolastica nomine, omnipotenti Domino ab ipso infantie (...); *explicit*: «(...) Quo facto contigit, ut quorum mens una semper in Deo fuerat, eorum quoque corpora nec sepultura separaret.»;

3) f. 8v pericope da Mt 19, 27. Rubrica: *Secundum Matheum*. *Incipit*: «In illo tempore dixit Simon Petrus ad Iesum (...); *explicit*: «(...) Quid ergo erit

4. La mano che interviene a f. 7r si differenzia maggiormente rispetto alle altre due sia nel modulo sia nel tratteggio di alcune lettere, tra le quali spicca in modo particolare la "r".

5. Per queste note si veda qui p. 133.

6. Gregorius Magnus, *Dialogi* II 33-34: cfr. *BHL* 7514.

nobis?» et reliqua»; sermone tratto da s. Girolamo *Commentaria in Evangelium s. Matthaei*⁷. Rubrica: «Sermo sancti Ieronimi presbiteri». *Incipit*: «Grandis fiducia in Petro versabatur. Dives non fuerat (...); *explicit*: «(...) Et omnis qui reliquerit domum, vel fratres, aut sorores, aut patrem, aut matrem, aut uxorem, aut filios, aut agros propter nomen meum centuplum accipiet et vitam eternam possidebit».

Come detto, il codice fa oggi parte dell'Archivio Capitolare di Bergamo, ma non si hanno notizie certe sulla sua provenienza. Dato il contenuto principale, ossia la *Vita* di Giovanni Gualberto, si può ipotizzare che il manoscritto facesse originariamente parte della biblioteca del monastero del Santo Sepolcro di Astino, cenobio appartenente all'ordine vallombrosano fondato agli inizi del XII secolo alle porte della città di Bergamo⁸. Ad affiancare questa ipotesi può essere ricordato un inventario della biblioteca del monastero. Redatto sul cadere del XV secolo, il documento elenca 121 «libri reperti in sacristia» e tra questi si trovano due riferimenti al fondatore dell'ordine: una «vita sancti Ioannis Guilberti abbatis patris nostri et fondator Vallis Umbrose congregacionis» e un «liber (...) a cantu, quod incipit "In maioribus duplicibus: "Chirie" et finitur "in himnum sancti Ioannis Gilberti"»⁹. Nonostante la distanza temporale rispetto a CAP. 1067 e sebbene non sia possibile identificare con certezza la *Vita* citata¹⁰, il riferimento è comunque suggestivo dal momento che allo

7. Hieronymus, *Commentaria in Evangelium s. Matthaei* III 19 (cfr. CCSL 77, ed. D. Hurst - M. Adriaen, Turnhout 1969, pp. 172-3, rr. 913-33, con, dunque, compresa anche la pericope - presente in Girolamo - di Mt 19, 29); per il passo di *Vangelo* e l'omelia cfr. oltre p. 148 e la nota 63.

8. Una buona, e affidabile, scheda generale di presentazione del monastero di Astino è stata redatta da E. Sartoni, *Santo Sepolcro di Astino*, in *I Vallombrosani in Lombardia*, a cura di F. Salvestrini, Milano 2011, pp. 128-55 (pubblicazione dello ERSAF, liberamente scaricabile al sito <https://www.ersaf.lombardia.it/pubblicazioni/i-vallombrosani-in-lombardia>; ultima consultazione dell'URL 31/12/2023).

9. L'inventario è stato rinvenuto da Paolo Buffo fra le carte dell'Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", Parte antica, custodite ora presso l'Archivio di Stato di Bergamo, e ne ha dato notizia con *Libri e documenti ad Astino nel Rinascimento: nuove luci dall'Archivio di Stato di Bergamo*, in *Il Monastero restituito. Astino: storia, arte, architettura e paesaggio. The monastery returned. Astino: history, art, architecture and landscape*, a cura di A. Civali, Bergamo 2023, pp. 50-4. Ringraziamo Paolo Buffo per aver messo a nostra disposizione una trascrizione del documento ancora inedito.

10. Per una possibile presenza ad Astino, tuttavia nel XVI secolo, del manoscritto fiorentino in cui si trova la *Vita* di Andrea di Strumi si veda qui nota 22.